

## **Assemblea regionale CGIL 25 ottobre**

### **Dichiarazione di sciopero per il rispetto dei diritti e delle condizioni dei lavoratori scolastici**

In seguito alle recenti decisioni in materia di istruzione e alle nuove proposte riguardanti le condizioni salariali e di lavoro del personale scolastico, i lavoratori del settore sono chiamati a uno sciopero indetto per far sentire la propria voce su alcuni punti critici e di grande rilevanza.

#### **1. Inadeguato adeguamento salariale**

Nonostante l'evidente innalzamento dei prezzi e del costo della vita, l'adeguamento salariale previsto, di circa **50 euro lordi in media**, si rivela assolutamente inadeguato. Questo incremento risulta ben al di sotto delle esigenze economiche odierne, non consentendo al personale scolastico di mantenere il proprio potere d'acquisto. Chiediamo un adeguamento salariale che sia proporzionato all'inflazione attuale (peraltro sottostimata dal Governo) e che garantisca ai docenti e al personale scolastico la giusta dignità economica. In pratica, viene quasi ad essere annullata la tredicesima.

#### **2. Classi differenziali su base linguistica: una divisione pericolosa**

La progettata differenziazione di **classi differenziali su base linguistica** (amplificata dall'autonomia regionale) presenta criticità profonde: oltre a essere contraria ai principi di inclusione e uguaglianza, rischia di portare ad una successione differenziazione tra studenti senza certificazione e bambini con bisogni educativi speciali. Tale proposta potrebbe portare a una stigmatizzazione e a una segregazione sociale degli alunni con disabilità, minando il loro diritto a un'educazione equa e inclusiva e allontanandosi dagli obiettivi di coesione sociale e pari opportunità per tutti.

#### **3. Sminuire il ruolo dei docenti con la figura di tutor e orientatori**

L'introduzione dei ruoli di **tutor e orientatori** con una posizione subordinata direttamente al Dirigente scolastico è una misura che non rispetta né valorizza adeguatamente il ruolo dei docenti. Questa nuova struttura organizzativa tende a svuotare il docente delle sue prerogative educative e professionali, creando una gerarchia interna che non rappresenta né i valori né l'autonomia professionale degli insegnanti. Inoltre, segna le basi di un attacco agli organi collegiali, cioè alla struttura democratica della Scuola stessa.

#### **4. La precarietà non è stata affrontata, né rispettata la normativa europea**

Ancora una volta, non si dà seguito alla **sentenza della Corte Europea** e alla precedente **Direttiva** sulla stabilizzazione dei lavoratori precari. I lavoratori temporanei non hanno possibilità di progressione salariale e non ricevono i benefit economici e professionali

previsti per il personale stabile. Chiediamo un chiaro percorso di stabilizzazione attraverso un maggior numero di concorsi e l'eliminazione di questa disparità di trattamento in base alla condizione contrattuale.

## **5. Chiarimenti sull'utilizzo dei fondi del PNRR per la Scuola**

Negli ultimi mesi, abbiamo assistito all'allocazione dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) all'interno del sistema scolastico. Tuttavia, riteniamo fondamentale chiarire che questi fondi, sebbene rappresentino un'opportunità di crescita, sono purtroppo vincolati a determinati progetti e tipologie di didattica, con interventi diretti sui piani educativi e sulle metodologie di insegnamento.

I fondi del PNRR vengono destinati a **progetti specifici**, concentrandosi su metodologie e contenuti predefiniti. Questo approccio limita l'autonomia educativa delle scuole, che si trovano a dover adattare i propri piani formativi ai requisiti dei progetti selezionati, spesso allontanandosi dalle reali necessità del proprio contesto scolastico e territoriale. Tali restrizioni, inoltre, vincolano l'utilizzo dei fondi esclusivamente a progetti che seguano orientamenti predeterminati, senza consentire alle scuole di dirigersi verso altri modelli educativi o innovazioni didattiche.

Una volta esauriti i fondi del PNRR, molti dei progetti attualmente in corso rischiano di rimanere incompiuti o irrealizzabili, a causa dell'impossibilità di garantire una copertura finanziaria futura. La mancanza di fondi strutturali porterà dunque all'interruzione di alcune delle iniziative lanciate con il PNRR, creando un gap tra quanto avviato e ciò che potrà essere realmente portato a termine o sostenuto nel tempo.

Il nostro sistema educativo ha bisogno di investimenti che rispettino l'autonomia scolastica e che possano effettivamente rispondere alle esigenze specifiche di ciascun istituto, nonché di una visione a lungo termine che assicuri la continuità dei progetti avviati. L'orientamento dei fondi su pochi e specifici ambiti rischia invece di minare il principio di equità e la possibilità di adattare l'offerta formativa ai diversi contesti

**Per questi motivi, esprimiamo preoccupazione e invitiamo tutti a una riflessione sull'uso e sulla gestione dei fondi del PNRR per la scuola**, chiedendo soluzioni più flessibili e sostenibili, affinché ogni istituto possa beneficiare di progetti realmente utili e durevoli

## **6. L'ostilità di alcune sigle sindacali verso lo sciopero**

Con rammarico rileviamo che alcune sigle sindacali, come la UIL, hanno organizzato un'assemblea sindacale nel giorno stesso dello sciopero, ostacolando indirettamente la partecipazione al nostro movimento. Crediamo che in un momento così cruciale per il

personale scolastico sia fondamentale mantenere un fronte unito per rivendicare i diritti di tutti, evitando divisioni che indeboliscono il nostro obiettivo comune.

**Per questi motivi invitiamo tutto il personale scolastico a partecipare allo sciopero.**

È fondamentale far sentire la nostra voce, difendere la nostra dignità e chiedere un miglioramento reale delle nostre condizioni lavorative.

Il 31 dicembre la CGIL FLC indirà un presidio di fronte alla Prefettura di Firenze (ogni struttura locale provvederà al trasporto). LA partecipazione numerosa assumerà un significato rilevante nei confronti del Governo e dei suoi rappresentanti nel territorio.

Andrea Puglia, RSU IC Niccolò Pisano, Marina di Pisa-Calambrone